

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.

Anno IV. — N. 291

Nonne inuunt animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciis mundum vincat et ipsa modo.
FRANCIS ARCHEP. UDINENSIS.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati varii nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi tassati.

Martedì 22 Dicembre 1908

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

I PROBIVIRI

Nel campo della produzione sorgono ad ogni tratto delle piccole vertenze individuali, che se non vengono prontamente risolte, danno origine a questioni più gravi, e finiscono coll'assumere un carattere generale, collettivo, causando il più delle volte seri disordini, i quali concorrono a rendere sempre più tesi i rapporti fra capitale e lavoro.

La costituzione del Collegio dei Probiviri rappresenta pertanto una delle migliori conquiste del proletariato industriale, e, si può dire, il parziale ripristino di quegli antichi tribunali d'arti e mestieri, che, nel medio evo, esistevano a Milano, a Firenze, a Padova ed in cento altre città italiane.

Come venga creato il Collegio provinciale, ce lo insegna l'art. 2 della legge promulgata con R. Decreto il 15 giugno 1893, N. 295. Esso dice: « Ciascun Collegio è istituito per decreto reale sulla proposta dei Ministri di Grazia e Giustizia e di Agricoltura, Industria e Commercio, sentito l'avviso delle Camere di Commercio, delle Società Operarie legalmente riconosciute e dei Consigli municipali dei Comuni che vengono compresi nella circoscrizione del Collegio stesso.

Dove poi esso si possa costituire, lo si vede scorrendo il primo articolo della legge suddetta.

Il Collegio potrà sorgere in tutti quei luoghi nei quali esistono fabbriche e, in genere, qualsiasi impresa industriale.

Questo Tribunale è composto di un Presidente, nominato per decreto reale, e di non meno di dieci e non più di venti membri, eletti per metà col concorso degli industriali, e per metà con quello degli operai.

Fatta l'elezione dei membri, che durano in carica quattro anni, colla rinnovazione però di una metà alla fine di ogni biennio, determinata nel primo dalla sorte e nei successivi dall'anzianità, il Collegio costituisce nel suo seno l'Ufficio di Conciliazione e la Giuria, rinnovabili ogni sei mesi. Il primo è formato dal Presidente, da un operaio e da un industriale; la seconda dallo stesso Presidente e da quattro membri: due operai e due industriali.

Il Collegio è competente di decidere sulle questioni sorte nelle fabbriche o nei laboratori industriali che si trovano nella sua circoscrizione, e, secondo che le tratta in via conciliativa o giudiziaria, ha una facoltà diversa.

La Giuria, pertanto, non può decidere che sulle questioni non eccedenti il valore di L. 200 e dopo che sieno tornate vane le pratiche dell'Ufficio di conciliazione per un amichevole componimento. Il suo giudizio è inappellabile.

La legge ci indica quali controversie possano sottoporsi alle decisioni giudiziarie del Collegio.

Esse sono quelle che riguardano:

- a) i salari pattuiti;
b) il prezzo del lavoro eseguito o in corso di esecuzione e il salario per le giornate di lavoro prestate;
c) le ore di lavoro convenute e da convenirsi;
d) l'osservanza dei patti speciali di lavorazione;
e) le imperfezioni del lavoro;
f) i compensi per i cambiamenti nella qualità della materia prima o nei modi di lavorazione;

g) i guasti recati dall'operaio ad oggetti della fabbrica o i danni da questo sofferti nella persona per fatto dell'industriale;

h) le indennità per l'abbandono della fabbrica o per licenziamento prima che sia compiuto il lavoro o trascorso il termine pattuito;

i) lo scioglimento del contratto di lavoro e di tirocinio;

e in generale in tutte le controversie che riguardano convenzioni relative al contratto di lavoro o di tirocinio fra industriali e capi lavoratori, fra capi operai o apprendisti, o che dipendano da trasgressioni disciplinari.

La Giunta Comunale deve formare le liste separate dagli elettori industriali e operai, e passarle ogni anno, nel mese di marzo nella loro revisione.

Per essere elettori, è necessario aver compiuto il 21 anno di età; essere cittadini dello stato e godere dei diritti civili del regno; esercitare la professione da almeno un anno e da sei mesi della circoscrizione del Collegio.

Il diritto d'iscrizione nelle liste elettorali, che si estende anche alle donne si può far valere, presentando alla Giunta la relativa domanda stesa sopra un modello così formato che viene rilasciato dal cancelliere del Collegio probivirale:

DOMANDA

d'iscrizione nelle liste elettorali per la nomina dei probiviri:

Di . . . . ., figlio di . . . . ., nato a . . . . . il . . . . . 190 . . . . ., residente in via . . . . ., esercente l'industria, il mestiere, l'arte di . . . . . nel Comune di . . . . . dall'anno . . . . . addì . . . . . 190 . . . . . (firma)

Possono venire scelti a far parte dei membri dell'Ufficio di Conciliazione e della Giuria, escluse le donne, tutti coloro che, essendo elettori, da un anno risiedono nella circoscrizione del Collegio ed esercitano, pure da un anno, l'industria o l'arte che professano al momento dell'elezione.

Si è detto che la procedura seguita da questo tribunale è semplice, economica e pronta, e si è detto il vero. Infatti, volendo fare una citazione, basta recarsi all'ufficio di Cancelleria del Collegio, onde declinarvi il nome e l'indirizzo della persona che si intende citare, sborsando anticipatamente una somma di 60 centesimi.

La tassa di sentenza poi che è di una lira o due lire a seconda che il valore della controversia è minore o maggiore di lire cente, è sempre a carico del condannato.

Le parti devono sempre comparire in persona. Possono però mandare in giudizio i propri rappresentanti, quando la giustificazione di cose addotte sia ritenuta esauriente dai Probiviri.

Questa l'istituzione del Collegio dei Probiviri nel suo organismo e nelle sue funzioni.

Ripetiamo che essa è una delle migliori conquiste della organizzazione operaia, quantunque non sia scevra di molti difetti quali la non obbligatorietà della sua costituzione; la sua limitazione alla classe industriale, trascurando con questo gli interessi del proletariato agricolo; la incompetenza di giudicare sulle questioni che accedono nel loro valore le L. 200, e che rivestono un carattere collettivo, sanzionando il principio che il contratto-lavoro debba essere abbandonato alla piena libertà dei contraenti, libertà che per l'operaio si riduce al peggior dei mali, e finalmente la gratuità dell'ufficio di Probiviro che attenua di molto la coscienza della responsabilità di coloro che ricoprono tale carica.

L'Ufficio nazionale del lavoro ha riconosciuto molti di questi difetti, e, qualche mese fa, ha diramato alle Camere di Commercio, alle Associazioni industriali, e alle Federazioni operaie, un questionario di 15 quesiti dei quali ci potremo occupare a maggior tempo.

Per ora ci basti il raccomandare vivamente a quanti s'interessano del trionfo della giustizia, del benessere e della pace sociale di farsi zelanti propagandisti dell'istituzione dei Probiviri, la quale, sebbene imperfetta, rappresenta un passo, verso riforme più radicali da tanto tempo invocate.

B. Soffientini.

Notizie Vaticane

Un "motu proprio" del S. Padre sull'azione cattolica.

L'Osservatore romano pubblica un motu proprio del S. Padre sull'azione sociale cattolica in Italia. Domani riporteremo per intero l'importante documento.

Cose di Corte e di Governo

Condono di multe.

Roma, 21. — Il Re ha firmato il decreto col quale vengono condonate totalmente a tutte quelle persone che ne fecero domanda le multe per contravvenzioni alla legge sul bollo e sulle carte da giuoco.

Il ministro di Serbia.

Roma, 21. — Oggi il Ministro della Serbia signor Milovanovic è stato ricevuto in forma solenne dal Re per la presentazione delle credenziali.

Come si fanno i risparmi.

Roma, 21. — Sono circa sei mesi che non hanno più luogo le nomine né le promozioni dei funzionari di cancelleria e segreteria. Con tutti i posti vacanti nelle Preture, nei Tribunali e nelle Corti, lo Stato ha risparmiato oltre mezzo milione.

Per un nuovo Montecitorio.

Roma, 21. — L'ufficio di presidenza della Camera discusse lungamente la proposta di costruzione di un nuovo palazzo del Parlamento deliberando di mantenersi estraneo nella scelta dell'opera lasciando al Governo la responsabilità e delegando il vice presidente e i due questori per dare al Governo gli schiarimenti necessari perché i nuovi locali corrispondano ai bisogni.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI SENATORI.

(Seduta del 21).

Si approva la legge per la conversione del consolidato del 450; si approva la legge — art. unico — per l'accordo commerciale con l'Austria; e si continua il lancio degli esteri, che resta approvato. Durante la discussione si trattò sul veto dell'Austria al Conclave.

Paternò svolge la sua interpellanza per sapere se sia a sua conoscenza che il Governo Austro-Ungarico abbia pronunciato nell'ultima elezione del Papa, la esclusiva per uno dei membri del Sacro Collegio e nell'affermativa se siano corse trattative diplomatiche in proposito e che parte vi abbia avuto l'Italia. Ricordando innanzi tutto che essa fu presentata ai primi di Agosto quando correva voce che l'Austria-Unghera avesse esercitato il veto nell'ultima elezione del Pontefice contro un Cardinale in seguito ad accordi della triplice alleanza ed a vantaggio dell'Italia. Fautore della Triplice come garanzia di pace pure un passo in quest senso sarebbe stato un errore poiché non conviene riconoscere anche indirettamente un diritto che non ha più ragione di essere. Le dichiarazioni del 16 corrente del conte Goluchowski alla delegazione ungherese però lo hanno da questa parte completamente rassicurato.

Tittoni risponde che al Governo italiano nulla consta in argomento e a nessuna trattativa circa il veto ha preso parte e che durante il conclave il Governo italiano ha spiegato una sola azione, quella perchè il conclave si svolgesse nell'ambiente della più grande libertà e fosse rigorosamente mantenuto l'ordine pubblico (vive approvazioni).

Notizie italiane

La scoperta di un sarcofago.

Venezia, 21. — Oggi alle ore 14 ebbe luogo l'apertura di un sarcofago scoperto dall'ing. Manfredi nella cripta della chiesa di S. Marco. Nel sarcofago, ripieno per metà d'acqua, si rinvennero avanzi di ossa e quattro cranici. Si fanno ora varie ipotesi per concretare di chi sieno quei resti. Tra l'altro si ricorda che il Doge Pietro I Orseolo (976), nascose quattro urne di santi nella segreta di S. Marco; quindi tutti i dati indurrebbero a far credere che il sarcofago sia una di queste urne.

Un pranzo a mille poveri.

Torino, 21. — Per iniziativa della cittadina associazione del « Pane quotidiano » che ha per patronessa la principessa di Savoia e d'Aosta, si darà la prima domenica dopo il Natale un pranzo a mille poveri ed assisteranno alla festa della carità le autorità ed i sodalizi che diedero l'obolo a tale scopo.

Un congedo dal conte di Torino.

Vercelli, 21. — Ieri il conte di Torino promosso di grado, si congedò dal reg-

gimento lancieri di Novara, che comandò per 4 anni. Nel congedarsi tenne un patriottico discorso, in cui tra l'altro disse: « Mieì bianchi lancieri, fidenti sempre in quella religione a noi sacra, religione che in tutte le nostre azioni ci dà forza e coraggio a sempre più perseverare nell'adempimento dei nostri doveri, a voi ora il proseguire su quella retta via dell'onore dai padri vostri tracciata e da me e dai miei predecessori più volte a voi rammentata ».

La tombola telegrafica.

Roma 21. — Le cartelle della tombola telegrafica concorrenti al premio delle 30.000 lire ascendono a 239.

Il comitato per la tombola telegrafica comunica che fin ora risulta che la vincita della prima tombola fu fatta dalla cartella N. 15 venduta a Roma del registro 29449, che fece tombola col n. 8, dodicesimo estratto. La seconda tombola fu vinta dalla cartella venduta a Vigevano.

Notizie estere

Il Consiglio comunale di Trento disciolto.

Innsbruck, 21. — Il governo ha sciolto il Consiglio comunale di Trento ed ha affidata la questione degli uffici amministrativi della città a un funzionario del governo di Innsbruck che è già arrivato a Trento.

I drammi del serragli.

Ginevra, 21. — Nel grande serraglio Laurent la domatrice entrando per la rappresentazione nella gabbia di una pantera, questa le si avventò contro dilaniandola gravemente le braccia e il viso. Il domatore entrato nella gabbia la liberò dalla fiera: grande panico negli spettatori.

Il matrimonio di Alfonso XIII.

Parigi, 21. — Il Petit Parisien ha da Lisbona che alcuni circoli pretendono che come seguito della visita di Alfonso a Lisbona avrà luogo un matrimonio fra il giovane Re e la principessa Luisa Orleans, sorella della regina Amelia.

Alla conquista dell'aria.

Parigi, 21. — Il Journal ha da Tolone che l'ex meccanico di Santos Dumont ha costruito un nuovo dirigibile sul quale fonda molte speranze. Gli esperimenti si faranno prossimamente a Tolone. D'altra parte il luogotenente di vascello Ferry, del parco aerostatico di Laguaran, esperimenterà prossimamente un nuovo sistema di dirigibile costruito sui piani di un marinaio molto versato in aeronautica.

La lotta per la esistenza.

Berlino, 21. — Il comitato centrale per la lotta contro la tubercolosi pubblica i seguenti dati statistici:

Durante l'anno 1902 entrarono nei sanatori non meno di 12,187 uomini e 4302 donne affette da tubercolosi e vi subirono il trattamento razionale dell'aria libera per cura dell'ufficio imperiale di assicurazione dei lavoratori.

Di questo totale il 78 per cento guarirono e poterono ritornare ai loro lavori. L'ufficio imperiale di statistica pubblica contemporaneamente che la tubercolosi è grandemente diminuita nell'ultimo ventennio in Germania. Nel 1881 si contavano 357 morti ogni 10,000 abitanti, nel 1886 se ne contavano 346, nel 1891 erano già discesi a 304, cinque anni dopo a 255 e finalmente nel 1901 si poterono riscontrare soltanto 218 morti di tubercolosi ogni 10 mila persone.

La leggenda abissina.

La Patrie di Parigi pubblica un lungo dispaccio da Atene, il quale conferma che Menelik si è perdutamente innamorato di una signora greca nativa di Atene e moglie di un giovane medico greco recatosi con essa in Abissinia, ove divenne l'amante di Menelik.

Il dispaccio termina dicendo che Taiti, abbandonata da Menelik, ha preso il velo a Gerusalemme.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Pechino, 21. — La legazione giapponese ricevette informazioni ufficiali secondo cui la risposta della Russia non dà soddisfazione al governo del Giappone.

Tokio, 21. — Il Governo giapponese non fece ancora pervenire nessuna risposta alle proposte della Russia. Sembra che esso voglia rivolgersi direttamente allo Czar circa la proposta Alexieff onde trasportare così a Pietroburgo il centro dei negoziati.

Londra, 21. — Il Daily Mail ha da Hong-Kong che ottomila coolis cinesi saccheggiarono le officine della nuova ferrovia da Canton a Han-Kear e bruciarono le tettoie. I lavori sono sospesi.

Il Vaticano nelle Riviste Inglesi

Gis Holiness Pope's Military Household cioè « La casa militare di S. S. il Papa » è il titolo di un articolo del Luogotenente generale T. H. Tirrell, dell'esercito inglese, pubblicato nel periodico militare di Londra il Journal of the Royal United Service Institution.

L'autore, che scrive con sentimento di viva simpatia e di grande rispetto, incomincia col dire che il potere della spada non manca ai successori di colui che ricevette dal Signore la potestà delle chiavi, e che sui capi della Chiesa militante incombe più volte il dovere di difendere i loro diritti e la loro autorità con armi terrene e con altri mezzi di lotta, che non quelli dello spirito. Contro Goti, Longobardi, Unni, Saraceni, Bisantini, i Papi dei primi dieci secoli dovettero più volte difendere Roma e l'Italia; poi contro i Normanni e contro i Tedeschi, contro la prepotenza del feudalismo interno e le ribellioni delle turbe rizzate dai demagoghi; così pure i Romani Pontefici furono l'anima delle crociate e delle continue guerre contro i Turchi, dai Papi stessi eccitate per arginare l'onda possente dell'Islamismo e ciò dal secolo XI fino al secolo XVII.

Giulio II combinò la Lega di Cambrai; il grande genio di S. Pio V diresse le flotte della Cristianità alla vittoria di Lepanto, ed il sapiente Innocenzo XI mosse la guerra che liberò Vienna e l'Ungheria dal dominio musulmano. Le armi pontificie presero quasi sempre parte nelle guerre che i possenti eserciti francesi, spagnuoli, tedeschi ed austriaci combatterono sulle terre italiane per quasi tre secoli, facendo della nostra patria il teatro delle loro sanguinose contese. Più tardi le truppe del Papa dovettero difendersi contro gli eserciti della Rivoluzione Francese.

I fatti e le vicende che seguirono fino al 1870, sono note, ed è da questo punto che il generale Tirrell prende le mosse per discorrere di ciò che rimase dell'esercito pontificio.

L'autore divide il suo lavoro in quattro parti delicate ciascuna alle seguenti armi: 1. La Guardia Nobile. 2. La Guardia Svizzera. 3. La Guardia Palatina. 4. La Gendarmeria Pontificia. In essere l'autore riassume la storia dei detti corpi, ne descrive l'armamento speciale e ne espone l'organizzazione diversa. Egli narra che l'origine del corpo delle Guardie Nobili risale alla fine del secolo XV, e fu istituito dal Cardinale Cybo sotto il pontificato di Innocenzo VIII; che la prima Guardia Svizzera fu armata da Giulio II, e che, dopo le vittorie contro la cavalleria pesante dell'Austria e della Borgogna, la fanteria svizzera era reputata la più valorosa d'Europa; che il primo capitano della guardia svizzera, sotto Giulio II, Gaspare von Silinen, di Lucerna, fu ucciso in battaglia contro gli Spagnuoli a Rimini; che vent'anni dopo la sua istituzione la compagnia fu quasi interamente distrutta dalle Bande Nere del Conestabile di Borbone al sacco di Roma.

Solo le poche guardie scortarono Papa Clemente VII entro Castel Sant'Angelo sopravvissero, le altre tutte, ufficiali e soldati, perirono al loro posto, come eroi spartani, vendendo cara la loro vita. Alcuni svizzeri della guardia papale servirono come guardie del corpo a Prospero Colonna, il quale comandava le galere pontificie a Lepanto, ed essi tolsero ai Turchi due bandiere, che, come prova del loro valore, riportarono alla loro terra nativa ove esse veggonsi ancora nel Museo Storico di Lucerna. « La Guardia Svizzera (scrive l'autore) eseguisce gli esercizi con una precisione e con un insieme ammirabili degni in tutto delle truppe di guardia di Postdam o di Whitehall. »

L'autore ha altresì parole di caldo elogio per la Guardia Palatina, per questi volontari appartenenti alla borghesia romana, la cui opera disinteressata e costante è vivo e perenne argomento della cittadinanza romana verso il Sommo Pontefice.

L'origine della Guardia Palatina deve alla fusione dei due corpi di milizie cittadine più antichi, della Milizia Urbana e della Guardia Civica in uno solo e nuovo, avvenuta nel 1860.

Della Gendarmeria Pontificia istituita all'epoca della restaurazione di Pio VII,

L'Autore scrive: « Il corpo dei gendarmi pontifici nella loro uniforme e nelle loro armi, nella prestanza fisica dei suoi militi, ricorda qual famoso reggimento dei Grenadiers a cheval de la Veille Garde che era il più bello di tutti gli splendidi corpi di cavalleria dell'esercito napoleonico, e salvo alcune varianti di colore, l'uniforme dei gendarmi pontifici è una copia esatta di quei « Granatieri a cavallo » che il Maresciallo Bessières così spesso condusse alla vittoria. »

Dopo un breve cenno sui Cavalieri di Malta, sui Uragoni (Ordinanze di Segreteria di Stato) e sui Pompieri pontifici, il Generale Tirrell così termina il suo articolo: « Non è senza una certa emozione che si contempla lo spettacolo di questa piccola guarnigione del Vaticano che continua a stare ferma in armi, nel mezzo di un mondo alieno ed ostile, intorno del Sovrano al cui cenno tutte le spade della cristianità, in altri tempi, si sguainarono. »

Le difficoltà nel traforo del Sempione.

Berna, 21. — L'agenzia telegrafica Svizzera ha da Briga: Si incontrano gravi difficoltà nel traforo del Sempione dal lato settentrionale; le inondazioni costrinsero a cessare i lavori da 4 settimane; se non si giungerà a convogliare l'acqua nella galleria parallela e se nuove sorgenti scaturissero, ciò che sembra probabile dalla disposizione dei giacimenti geologici, i lavori del traforo dovrebbero interrompersi completamente dal lato settentrionale e il traforo del Sempione non potrebbe terminarsi al più presto avanti l'agosto 1904.

Note e commenti

A Tortona.

Portiamoci questo di a Tortona, la cittadina che tante e così dolorose memorie medievali ricorda.

Come un tempo da noi, quando il nostro Comune era amministrato da... forcaioli di gran lunga meno... zaristi degli attuali amministratori radicali, a Tortona fin l'altro ieri non occorre che i padri facessero domanda di un po' di catechismo per i loro figliuoli, che s'inscrivevano nelle scuole. Tale domanda si presupponeva; dovevano in quella voce avvertire i padri che per loro figli non volevano il catechismo. Ma ecco che un colpo di bufera, come da noi, porta al potere i radicali. E questi — a scuole già cominciate — si ricordano della legge; di quella legge tanto invocata da loro quando si presta per isfogare i loro sentimenti irreligiosi e liberticidi e altrettanto combattuta, quando non fa loro comodo.

E ricordandosi della legge, la quale prescrive che nelle scuole si deve impartire l'insegnamento religioso solo ai figli, i cui genitori lo domandano — interrogano il direttore didattico per sapere quanti genitori abbiano domandato tale insegnamento. E il direttore olimpicamente risponde: Nessuno! E allora il Franceschini di Tortona ordina venga nelle scuole senz'altro sospeso l'insegnamento religioso. Non basta; il direttore, con un documento offibackiano, fa tosto seguirà anche l'abolizione della preghiera, perchè... non domandata.

La lettera del Vescovo.

Sua Eccellenza Mons. Igino Bandi, vescovo di Tortona, addolorato di questi fatti, mandò tosto all'on. Sindaco la seguente lettera:

« Appresi con dolore, come l'onorevole Giunta in sua seduta del 25 u. s. Novembre ebbe a deliberare che non possa più aver luogo l'insegnamento religioso nelle scuole di questa Città per non averne i genitori fatta domanda a tempo debito.

Osservo che se a tempo debito i genitori non fecero la domanda, ciò non dipende punto dal non avere desiderio che abbiasi ad impartire l'insegnamento religioso alla propria figliuolanza: ma unicamente perchè era intima in tutti la persuasione che lo si sarebbe impartito ugualmente come nei passati anni. La religiosità di questa popolazione Tortonese può essere di ciò mallevadrice.

I delitti dell'oro

Il contegno del signor Tiburzio Maudley fu strano in quei giorni.

Nella mattina del venerdì non comparve in nessun sito. Chiuso nel suo appartamento, nella palazzina da lui abitata nel sobborgo Serpenteoise, vicino al collegio dei Lazzaristi, non volle ricevere né l'avvocato Tanguy, né il dottor Lasnier i quali si presentarono l'un dopo l'altro, ed ai quali il servo, un moro dell'Arabia, rispose, un po' in cattivo francese, un po' in orribile inglese, che il suo padrone non riceveva, che non era in casa e felice notte.

Il moretto non volle ricevere nemmeno una citazione che secondo la legge, obbligava il signor Maudley a comparire al palazzo di giustizia, proprio in quello stesso giorno venerdì 30 aprile, a mezzogiorno. Ma perchè non si vide, in quella giornata, il signor Maudley cara-

Ora la disposizione presa ad anno scolastico già inoltrato mi sembra ed inopportuna ed irregolare.

Prego pertanto l'on. Giunta o a ritirare la sua deliberazione, lasciando libero il corso all'insegnamento religioso, come nei passati anni, assicurando che si provvederà a norma di legge per gli anni avvenire; od, almeno, a fissare un limite di tempo, entro il quale possano i genitori e coloro che ne fanno legalmente le veci usare del proprio diritto e compiere il proprio dovere.

Trattandosi di cosa importante ed urgente desidero a questa mia una sollecita risposta, mentre ho l'onore di professarmi ecc. »

Nè la risposta sindacale si fece guari attendere. Quattro giorni dopo infatti il Pro Sindaco rispondeva:

« In risposta alla pregiata lettera della E. V. mi reo a dovere significare, che questa Amministrazione non può prendere alcun provvedimento in merito all'istruzione religiosa, sino a quando non vi siano istanze fatte dalle parti interessate.

Approfitto pertanto della circostanza per assicurare che questa Amministrazione si atterrà anche nella presente questione alle disposizioni delle Leggi dello Stato.

Col dovuto ossequio ecc. »

Fra il consiglio comunale di Udine e quello di Tortona evvi dunque una differenza. Ed è questa: che a Udine per isfogare la bile antireligiosa si vorrebbe lacerata la legge; a Tortona, pur mastiando amaro, si promette a denti stretti di osservare la legge.

La parola del Vescovo ai suoi figli.

Con questa risposta non restava che una cosa a farsi: incitare i padri cattolici a chiedere per loro figli l'insegnamento religioso. E questo fece subito mons. Vescovo dirigendo ai cittadini di Tortona e Suburbi una lettera, che volentieri riporteremo per intero, tanta è interessante, se lo spazio ce lo consentisse. La lettera comincia:

« L'insegnamento del Catechismo ai nostri fanciulli delle scuole elementari, che fino a ieri regolarmente, senza reclami per parte di chicchessia, e senza contrasti, era impartito con tanto zelo e sollecitudine dai Sigg. Insegnanti della Città e Suburbi, venne repentinamente, ad anno scolastico inoltrato, con deliberazione del 25 u. s. Novembre della nuova Giunta Comunale, soppresso, sotto il pretesto, che a norma del vigente regolamento sull'istruzione elementare, nessuno dei padri di famiglia e degli aventi autorità paterna ne avesse fatta regolare domanda.

Pensatamente abbiamo scritte le parole senza reclami e contrasti; poichè già da anni il Consiglio nostro Comunale, fedele e giudizioso interprete della volontà e dei sentimenti della cittadinanza, ha creduto giustamente di poter applicare la legge e le relative disposizioni regolamentari in proposito nella più ovvia e naturale sua maniera, trattandosi della generalità di una popolazione, com'è questa di Tortona, eminentemente religiosa; per la quale la coazione di una domanda annuale ed in forma, dell'insegnamento religioso sarebbe tornata non solo uggiosa, ma anche, sotto un certo aspetto, ingiuriosa. »

Ma non così, soggiunge il Vescovo, la pensarono i novelli nostri amministratori. E riportata in proposito la delibera della Giunta che aboliva l'insegnamento perchè non chiesto da alcuno, continua:

« Questo atto della Giunta amministrativa comunale, è, a nostro avviso, così anormale e inopportuno, da costringerci, in affare di tanta importanza, a protestar pubblicamente, con tutta l'energia dell'animo nostro, come colla presente facciamo; poichè per quest'Atto si verrebbe ad impedire, almeno per l'anno scolastico in corso, l'esercizio di un diritto, che tacitamente hanno acquisito i padri di famiglia, e del quale, almeno per l'anno scolastico 1903-04, sono in legittimo possesso. Se l'esatta e letterale osservanza dei regolamenti era il movente della deliberazione presa, gli on. nostri Amministratori avrebbero dovuto almeno fissare un termine sufficiente, entro il quale i padri di famiglia avessero potuto fare la domanda, omissa nel principio dell'anno scolastico, diffidandoli per oltre il termine prefisso. »

Quindi, detto delle lettere corse tra lui e il Sindaco, fa questa esortazione:

collare sul suo bel destriero - Zafir - nè passeggiare sul corso, proceduto dai suoi due cani danesi, due magnifiche bestie, Tom e Rex?

La gente di Mauverrie, per la quale la più semplice consuetudine è invariabile regola di condotta immutabile, ebbe dispetto, che quello straniero venisse a destare la sua curiosità senza appagarla. E, in fine, come mai si spiegava il perchè passeggiasse nei dintorni della Sigoulette il giorno in cui fu scoperto il delitto, e proprio all'ora che la giustizia vi si recava a verificare l'orribile fatto? Perché non aveva mai detto la cagione dello svenimento, che lo prese, là sul balcone della casa del notaio Lebras, appunto quando vide il suo amico intimo condotto in gattabuia, in mezzo ai gendarmi?

Non è a meravigliarsi dunque che nel cozzo di tante opinioni bizzarre e di tante curiosità eccitate saltassero fuori dei commenti maligni anche a carico di Maudley. La metà degli abitanti di Mauverrie, alla quale faceva da cagnolino l'altra metà più ignorante e servile, aveva diffuso tutte queste voci nel dipartimento, voci che si ripetevano in gran coro

« Stando così le cose, la carità di Gesù Cristo, ci spinge, o carissimi, a prepararvi di non lasciar trascorrere quest'occasione per dare una degna dimostrazione di fede e di religione, sottoscrivendo tutti, che ne avete il diritto ed il dovere (padri di famiglia e coloro che ne fanno legalmente le veci), il modulo di domanda, che vi proponiamo per mezzo dei vostri RR. Parroci, a che sia tosto nell'interesse dei vostri figli e delle vostre famiglie ripristinato per essi nelle scuole l'insegnamento del catechismo cattolico. Nessuno si sottragga dal compiere questo dovere. »

E qui seguita una bella pagina in cui dimostrasi l'importanza del catechismo nelle scuole e la necessità che a base dell'educazione si ponga il sentimento religioso. E conclude:

« All'opera adunque, o cattolici Tortonesi, che siete rivestiti dell'autorità paterna, tanto augusta quanto di somma responsabilità davanti a Dio, alla Chiesa ed al civile consorzio. Di fronte all'inopportuno divieto della Giunta Comunale, pacificamente agitatevi, nobilmente e legalmente protestate, fate la vostra domanda, e poichè non tutto il male viene per nuocere, come dice un antico proverbio, la vostra presente istanza serra: Ad una solenne professione di fede e di religione; perchè si sappia da tutti, anche da coloro i quali vorrebbero tutto osare, e chiamano l'istruzione religiosa un contagio, che la odierna Tortona non è degenerata dalla virtù dei suoi avi, che è tuttora la Tortona di S. Marziano, la Tortona che nella sua fede trovò sempre coraggio e forza alle grandi imprese. »

Ad una solenne professione di fede e di religione; perchè si sappia da tutti, anche da coloro i quali vorrebbero tutto osare, e chiamano l'istruzione religiosa un contagio, che la odierna Tortona non è degenerata dalla virtù dei suoi avi, che è tuttora la Tortona di S. Marziano, la Tortona che nella sua fede trovò sempre coraggio e forza alle grandi imprese. »

Il P. Semeria.

Non è a dire come la lettera di mons. Vescovo commovesse fortemente la cittadinanza tortonese. La quale fu anche scossa dalla parola di un grande oratore; dalla parola di P. Semeria. Di fatti, questi venne subito officiato a tenere sull'argomento una predica in duomo. E fu tenuta venerdì u. p.

Ma qui lasciamo volentieri la parola all'eroico Popolo di Tortona, che in questa circostanza, come in ogni altra, si è presentato sugli spalti a combattere senza paura e senza esitanze i nemici.

« Sebbene pochissimo tempo e nessuno sforzo di gran cassa vi avessero precluso, e sebbene la neve piovigginosa avesse in tutta la giornata — e alla sera più mai — convertita le vie in vere pozzanghere, non meno di tre mila persone, e in maggioranza uomini, si accalcarono dal sancta sanctorum alle tre porte di facciata inclisivamente. »

P. Semeria esordì rievocando la domanda che i cittadini di Betlemme — più piccola, disse, di Tortona — rivolsero al profeta Samuele — molto più grande, disse, di lui — quando egli una sera giunse in mezzo a loro: *Pacificus estne ingressus tuus?*

E' pacifico il tuo ingresso? Vieni a portare la pace o la guerra?

E P. Semeria rispondeva come Samuele: *E' pacifico. Io vengo a ridestare in voi la coscienza di un dovere e di un diritto da compiere: dovere e diritto perfettamente pacifici e legali: il dovere e il diritto che ha ogni cittadino italiano di istruire ed educare cristianamente i propri figli in casa e nelle scuole del suo paese.*

E qui l'insigne oratore passava a tratteggiare con quell'ampiezza di vedute e genialità di espositiva che gli è propria il triplice carattere che deve avere la scuola popolare italiana, se vuole adempire al triplice suo scopo:

- formare degli uomini
formare degli italiani
formare degli uomini sociali

Per tutti tre questi grandi fini altamente civili e moderni della scuola (che non è una fucina di impiegati o di più o meno spostati, ma una creazione organica di cittadini completi e integrali) condizione di spirito insuperabile, inalienabile, è il cristianesimo, e la cultura del cristianesimo nella sua forma più pura: il cattolicesimo.

Questa religione sublime — esposta in modo scientifico per la sostanza, popolare per la forma nel catechismo — è luce della mente illuminando essa esaurientemente e autorevolmente l'umanità singola e collettiva intorno ai grandi problemi sopravvisibili e sopraragionevoli che la dominano: chi siamo, donde veniamo,

sulle pubbliche vie e specialmente intorno al palazzo del sindaco.

E là, in quel palazzo, il professor Thomasset e il dottor Lasnier erano stretti in un animatissimo colloquio. Lasnier volgeva gli occhi di sbieco di tanto in tanto, per lanciare un'occhiata a quell'asino col basto di Larivière, suo giovane confratello, e a fare un cenno al droghiere Merluzzo, al notaio Lebras e a diversi altri commercianti, in mezzo ai quali Aubanon-Cingliards faceva anche lui la sua bella figura.

Questo povero galantissimo apriva ad ogni istante la sua tabacchiera, ed ora assumeva un'aria compunta, ora aveva un risolino d'allegria. Egli mostrava la tristezza cogli uni, la serena gioia con gli altri, era sempre circondato, affogato di domande che la parte avuta nella famosa inchiesta gli aveva adesso procurato tanti amici, quanti detrattori gli aveva prima suscitato contro la riputazione di avaro sudicio ed ingordo. Ma Cingliards non sapeva far buone finte, e non ostante tutti i sudj sforzi, il suo sorriso non diventava talvolta che una laida smorfia. Osservandolo da vicino, si avrebbe potuto contare le gocce di sudore che stil-

dove andiamo: — è rinforzatore della volontà sanzionando, chiarificando e rinforzando essa la grande legge naturale del bene e del male, che, abbandonata a se stessa, si ottenebra e si indebolisce in tante coscienze — è propulsore sociale innarrivabile, allenando l'umanità per la immanicabile via del progresso non rivoluzionario ma rinnovatore, animato dalle grandi idee cristiane di libertà, di eguaglianza e di fratellanza umana; e tenendo per converso, così il singolo come la collettività, lontani dalla mortale illusione di una felicità perfetta ed egoistica, colla predica e la pratica continua del dolore fatale e utile compagno di ogni sana esistenza umana su questa terra di prova. »

Non è questo, confessa il Popolo, che uno schizzo del potente discorso — durato un'ora e mezza — dell'illustre barnabita che con la sua parola alata commosse, elettrizzò l'uditorio.

E l'esito?

Data una tale propaganda e una tale preparazione, l'esito fu quello che dovevasi aspettare da una cittadinanza, che, come la nostra, è nella sua assoluta maggioranza cattolica.

Il Popolo così ne descrive l'esito: « I tremila moduli di domanda disponibili, in pochi giorni si sono esauriti. Alla fine della conferenza Semeria in Duomo, nelle parrocchie di S. Michele, S. Matteo, Canale e S. Giacomo, come nelle frazioni o corpi santi, ad ogni occasione, era la caccia a quei fogli bianchi, divenuti espressione di una vincitrice volontà collettiva. »

E si sente dire e confermare che, già nei primi giorni di questa settimana, la maggioranza assoluta dei capi-famiglia ha fatto sentire la sua voce là dove non si può, ma si vorrebbe egualmente fare ciò che si vuole. Ci sono delle classi, in città, dove i genitori di tutti gli alunni hanno già fatto e portato ai maestri la domanda dell'insegnamento religioso. »

Un consiglio inutile.

Il Popolo — di fronte a questo spettacolo — scrive: « I socialisti di Tortona — autori e responsabili di questi colpi di testa — se avessero pudore civile, dovrebbero dimettersi, davanti alla voce del popolo che li ha così solennemente condannati. »

Dimettersi? — I socialisti e i radicali, caro Valente, sono facce di bronzo dalle quali è sconosciuta la parola: vergogna. »

NUMERO straordinario

Il Piccolo Crociato uscirà per le feste del s. Natale con un numero straordinario, formato grande, illustrato.

Conterrà articoli sul santo Natale — Sulla propaganda pornografica dell'Asino — Sulle norme per farsi elettori — Sulla Cassa Nazionale di Previdenza, ecc.

I parroci che volessero fare acquisto del numero per dispensarlo gratis o venderlo nei paesi, devono subito avvertire l'Amministrazione.

Prezzo: 50 copie Lire 1.50
100 » » 2.—

ALLA PROVINCIA

Pordenone

21 dicembre.
Fanebria — Quarto trattamento.

Domenica mattina a Claut (Maniago) improvvisamente spirava la bella anima di Angelo Giordani. Uomo di profondi sentimenti cristiani, di carattere franco e leale, da quanti lo conoscevano stimato per le sue doti di mente e di cuore. Fu per tanti anni sindaco del suo paese; ottimo Cittadino, funzionario integerrimo, esemplare avrà dal Signore il premio delle sue virtù. Anima eletta riposa in pace.

Alla famiglia desolata, e particolarmente al fratello don Antonio e al figlio don Annibale condoglianze profonde e sincere.

lavano dalle sue tempie. La pelle aggrinzata delle sue mani, avea degli strani tremolii, dei brividi strani. Un po' prima di mezzogiorno una grande commozione agitava quel gruppo di padri coscritti. Una novella, venuta non si sa da dove, annunciava che la signorina Susanna Pascaol discendeva allora dal treno.

Tosto il Consiglio in anima e corpo si portò sul corso Botto, per il quale passava la vettura della stazione.

E' stata dunque avvertita per telegramo disse il notaio spaventato.

E' il signor Dalzon che la richiama di tutta fretta, aggiunge il dottor Lasnier; per parte mia l'avrei lasciata tranquilla quella povera ragazza...

Ma bisogna che assista all'inventario, interrompe il notaio.

E forse questa fanciulla potrebbe anche chiarire la faccenda... brontolò il droghiere Merluzzo con un tono di voce secco, come chi sa di dire presso a poco una bestialità e che tenta farla passare per buona moneta, facendo la voce grossa. Sicuro, potrebbe...

Ma Aubanon-Cingliards tagliò il discorso del fratello, fustando una presa di tabacco.

A don Annibale Giordani, repentinamente orbatò dal padre suo, giungano le condoglianze sentite dall'Unione cattolica del lavoro e della Sezione Giovani di Pordenone.

— Mercè lo zelo della spett. Fabbrica e del Regio Commissario finalmente è stata aperta la navata principale del nostro Duomo.

— Domenica 27 corr. alle ore 20 precise la Sezione Giovani darà la quarta ed ultima rappresentazione a scopo di beneficenza. L'utile netto andrà diviso fra l'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II e l'Unione cattolica del lavoro.

Tolmezzo

20 dicembre.
Cento marchi

Nel giorno 2 Dicembre corr. in un esercizio di Tolmezzo fu rinvenuta una carta monetata da cento marchi che sarà restituita al proprietario dal Municipio di quel Capoluogo. I Parroci e Curati della Carnia faranno bene di darne avviso dall'altare.

Monteaperta

20 dicembre.
Conferenza.

Oggi abbiamo avuto l'onore di avere fra noi il R. mo D. Valentino Dr. Liva. Disse un bellissimo e sentito fervorino al popolo radunato in Chiesa, eccitandolo alle opere buone. Poesia tenue conferenza sul piazzale della Chiesa. Parlò dei Comuni nati e cresciuti all'ombra della religione, dimostrò la loro importanza religioso-politica, disse del dovere che tutti hanno di cooperare al loro bene, indi fece calda raccomandazione d'isciversi nelle liste elettorali. Parlò per circa un'ora e fu ascoltissimo. Speriamo che la calda e convincente parola dell'estimo conferenziere abbia a portare i suoi buoni frutti. Intanto ci sciammo in dovere di ringraziarlo del bene che ci ha fatto, e non perdiamo la speranza di rivederlo quassù durante l'inverno.

Uno del popolo.

Caporiacco.

22 dicembre.
Grave fatto di sangue.

Domenica, verso le dieci, nell'osteria di Quarino Valentino, si trovavano a bere certi Cecconi Felice, e Stefano Biralda con suo figlio ed altri due di Martignacco. I Cecconi proposero ai suoi compagni di fare una partita di mora ma avvedogoli il padrone dell'osteria vietato il giuoco invitò gli amici a casa sua.

Vi si recarono e cominciarono a giocare. Sorse una contesa per ragioni di punti e dalle parole si passò ai fatti ed il Cecconi uomo irascibile e violento estratta la runcola minacciò i compagni. La di lui moglie intromessasi per trattenerlo il marito ricevette due colpi di runcola, uno al braccio ed una alla mano. Continuando la rissa, uno della comitiva preso una carniola la spinse contro atterrandolo, poscia tutti si dettero alla fuga. Il Cecconi Finseguì e i fuggitivi arrestati lo presero e lo bastonarono di santa ragione.

Isera i R. Carabinieri recatisi sopra luogo arrestarono il Cecconi e il Biralda Stefano.

Cosa nuova? No, noo!

Nel Paese di sabato non si trova una riga di cronaca intorno all'ultima seduta consigliare. Non solo; ma non vi è un elettore che nel Paese lamenti il mancato referendum sulla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole; non vi è un maestro, o una maestra, che scriva contro il Crociato e che difenda la assoluta libertà degli insegnanti nella famosa riunione; nè un consigliere che alzi la voce contro la... profanazione del catechismo nelle scuole; nemmeno uno dei tredici impegnati scrittori del Paese che parli, se non intorno al sì o al no dei propri comuni, almeno contro quel... consigliere Reiter. Infine il Paese non ha una parola per quella fatale disubbidienza al telegramma del principale, e non si legge su di esso neanche un « errare humanum est » del terribile assessore.

Il caso se non è nuovo, è grave; e da questo io tiro la conclusione che il sistema dell'organo dell'on. Girardini è molto più pratico di quello dell'organo di Carati. Il Paese difatti quando un tasto non gli suona bene, anche se ha il do-

— Senza ciarle, signori, ecco un bel partito per i nostri fratelli imbutisti. Duecento mila franchi in tanti poderi al sole... E nessun parente... Dio sa su qual giovinotto va a gettare gli occhi la piccola Susanna, dopo passato l'anno di lutto!

— Sposatela, amico, Cingliards! disse l'avvocato Tanguy con un sorriso pieno di malizia.

In quel momento s'intese un tintinnio di senagli e un rullio di ruote sul selciato. La vettura della stazione apparve allo svolto della contrada; era un veicolo pesante, con le ferramenta che risuonavano, dipinto in verde, filettato qua e là di linee rosse. Attraverso i vetri alzati, si vedeva il profilo di una giovane donna, avvolta in un grande velo a crespine.

— Eccola, gridarono tutte insieme cento voci acute: eccola! eccola!

E la moltitudine si accalcava lungo il marciapiede, sotto l'ombra dei platani, si pigliava intorno alla carrozza, tanto che la donna, sdegnata senza dubbio di quell'indecente spionaggio, abbassò rapidamente le tendine di stoffa che pendevano dalle piccole finestre della vettura.

(Continua.)

vere di suonarlo, abbandona il dovere, cambia registro e tira avanti. Esso fa così, perchè deve conoscere bene la superiorità dei suoi adepti.

Non ti pare, caro Crociato, che ci sia da imparare qualche cosa dal sistema del Paese, anche se lo stretto suo parente, l'organo dell'on. Caratti, non sappia bene imitarlo? Caratti, vedi, non è ancora un deputato pratico come Girardini, e se va di questo passo non gli resterà nemmeno il tempo di diventarlo!

P. S. — Noto che il Paese non si è neppure degnato di darmi una risposta all'ultima mia del Crociato. Merita però compatimento; perchè adesso è diventato molto serio, e quindi non si occupa di cose.

**Agli Esercenti.**

L'Amministrazione per accoutentare le numerose insistenti richieste di esercenti per uno speciale abbonamento a loro favore ha stabilito per gli stessi in via eccezionale l'abbonamento al Crociato per

**LIRE 12**

da pagarsi SEMPRE in via anticipata. Chi vuol godere di questa facilitazione deve dimostrare di esser veramente esercente; constatato il contrario, viene sospeso l'invio del giornale. Per nessun motivo si tollera che il pagamento venga fatto durante l'anno od in via posticipata.

**Gli amici del giornale devono procurare perchè il CROCIATO si trovi in tutti gli esercizi.**

**Abbonamenti per l'estero.**

In seguito all'accordo postale di Washington l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno lire 16 — semestre lire 8,50 — trimestre lire 5) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Chili, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

**È uscito il Calendario per l'anno 1904**

e trovasi in vendita presso la Curia Arcivescovile a Lire 1.00 la copia se sciolta, Lire 1.25 se legata semplicemente e Lire 1.50 se legata con carte. Per la posta si devono aggiungere Cent. 6 per ogni copia sciolta e Cent. 8 per ogni copia legata.

Non si darà corso a quelle domande fatte senza il relativo importo.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero **209**

**CRONACA CITTADINA**

**DIARIO SACRO**

Mercoledì 23 — s. Flaviano c. Fiere e mercati della provincia Venzone.

**Consiglio comunale.**

L'ordine del giorno per la sessione straordinaria del nostro Consiglio comunale, che avrà luogo nella sera di lunedì 28 corr. e successive alle ore 8 e mezza è il seguente:

1. Acquisto cassette sul piazzale Osoppo. — 2. Provvedimenti per l'illuminazione pubblica e privata dal 1 gennaio 1894 in poi. — Nomina di due Revisori dei Conti comunali per il 1903. — 4. Nomine e surrogazioni nei Consigli amministrativi delle opere pie come dallo stampato già distribuito. — NB. Per gli eventuali chiarimenti sul punto 2 l'Assessore sig. ing. Cuduguello è a disposizione dei signori consiglieri presso l'Ufficio Municipale dalle ore 3 alle 4 pom. dei giorni 21, 22, 23 e 24 dicembre corrente.

Acquisto di manoscritti per la Biblioteca comunale.

Nell'occasione di un'asta recentemente tenuta a Roma la nostra Biblioteca Comunale si è arricchita di quattro lettere che illustrano la vita e le opere del rinomato teologo e storico Mons. Lorenzo Dez Torre (1699-1766), decano del Capitolo di Cividale e preposto dell'Oratorio di Udine.

La serie conquisi stata illustrata specialmente la dotta dissertazione del Del Torre intorno al codice antichissimo degli Evangelisti che si conserva nel Capitolo di Cividale. Particolarmente notevole è la lettera di G. Carlo De Antonelli vescovo di Velletri al Del Torre (28 dic. 1753) in cui il detto prelato manifesta la sua ammirazione per l'erudita memoria, e ringrazia l'autore del dono e della citazione che degli scritti di lui fa nel corso dell'opera. Il Del Torre risponde all'Antonelli nel febbraio del 1754; si schermisce, con rara modestia, dalle lodi; si attribuisce i pregi dell'opera a Giuseppe Bianchini che in siffatti studi gli fu duce e maestro (qui in hoc studiorum genere dux michi fuit et praeceptor). Chiude la lettera una lettera autografa del celebre Giuseppe Bianchini (22 febbraio 1755) della Congregazione dell'Or-

torio di Roma, in cui fa grandi elogi dell'opera del Del Torre, e sollecita l'Antonelli a dare il suo giudizio.

Per la ricorrenza delle Feste Natalizie la Biblioteca comunale rimane chiusa durante i giorni 24, 25 e 26 del corrente e si riapre il 27 coll'orario consueto.

**L'Unione esercenti e la questione della luce.**

Il Consiglio della Unione Esercenti espressamente convocato ha approvato un ordine del giorno in cui premessi vari considerando, fa voti che il consiglio comunale stabilisca la municipalizzazione pura e semplice del servizio di illuminazione a mezzo di energia.

Pel « Pranzo di Natale » alle famiglie povere.

Somma precedente L. 208.60. Raccolte da un gruppo di amici nell'osteria De Toma Nicola.

Nicola De Toma lire 1, Trevisan Giuseppe cent. 50, Gremese G. B. 10, Merlino Pietro 20, Liso Giovanni 25, Cavalin Vittorio 20, Cimitta Alessandro 20, Zilli Vittorio 30, Rizzi Umberto 30, Pozzi Emilio 20, Aati Vittorio 20, Tomasini Giuseppe 10, Mancini Giuseppe 30, Piccoli 15, Guglielmo Antonio 10, Rigato Giuseppe 20, Peloi Angelo 20. — Totale lire 4,50 — Somma complessiva lire 213.10.

**Il tentato uxoricidio di questa mattina.**

Questa mattina verso le ore 3 in via Grazzano nell'osteria, all'Africano, il proprietario certo De Marco Gino, esplose contro la moglie sua, Passoni Giuditta, due colpi di fucile, uno dei quali la colpiva al braccio ed al collo producendole delle ferite, che dal medico di guardia dell'ospedale, ove la misera donna fu condotta, vennero dichiarate guaribili in 30 giorni.

**Come avvenne il fatto.**

Appena avuto sentore del fatto ci recammo sopra luogo ed ecco quanto ci fu dato a sapere da un testimone oculare, certo Orlandi Alberto, figlio del canicida municipale.

Io, ci raccontò l'Orlandi, ritornavo a casa questa mattina verso le ore 2, e quando fui vicino all'osteria dell'Africano vidi il proprietario sulla porta, che stava per chiudere. Vedendomi, esso mi chiamò e mi invitò a bere un bicchiere di vino. Accettai ed entrai. Appena entrato nell'osteria, scorsi la moglie in un angolo che piangeva. Non feci caso. Il signor De Marco, sedutosi presso di me, mi raccontò che aveva intenzione di aprire per la prima festa di Natale a S. Osvaldo una osteria e mi pregò di recarmi in quel giorno, nel suo nuovo esercizio a suonare coll'armonica. Io accettai.

Nel frattempo che noi discorrevamo la moglie del De Marco uscì recandosi in cucina. Il marito poco dopo la seguì, ed udì dalla cucina uscire come delle voci di contesa, non vi badai e continuai a centellinare il mio vino. D'un tratto la moglie del De Marco entrò correndo in osteria gridando: « Berto tu prei che noi stei a la vie di ca che mio marit alul copami ».

Entrai nella cucina e vidi il De Marco che stava caricando il fucile. Il De Marco mi disse: « Se voglio ucciderla ho la pistola oppure la strozza colle mie mani. Colle buone lo disarmo e lo conduco in osteria. La cosa pareva finita. Ritornai al mio posto. La moglie avvicinatasi al marito cominciò a rimproverarlo, dello spero del danaro e lo scongiurava di rimettersi sulla buona via per non andare in rovina. Il marito per tutta risposta la mandò a dormire.

Vedendo il De Marco un poco eccitato cercai di condurlo con me ma esso si rifiutò, e sedendomi vicino continuò a discorrere della sua osteria di S. Osvaldo. Poco dopo il De Marco si alzò ed uscì. Non immaginando quello che successe poi, me ne stetti tranquillo al mio posto. Il De Marco era da poco uscito quando la moglie sua ritornò correndo verso di me e presomi per le braccia gridò: « Salvatemi, mio marito mi vuol uccidere. Mi volsi e vidi il De Marco che puntava il fucile verso la moglie che si faceva scudo della mia persona. Ce fastu gridai. Lasciala — gridò egli — la voglio uccidere, ed in così dire lasciò partire un colpo che mi colpì nel lato sinistro presso il fianco bucaandomi la sinistra e la giubba senza però ferirmi. Con uno sforzo cercai di allontanare la donna, ma un secondo colpo partì e la stessa rimase colpita. Allora mi detti alla fuga infilando la porta della corte, ed attraversando degli orti giunsi a casa mia.

Scossi dai colpi gli abitanti della corte vennero alla finestra e vedendomi fuggire mi presero per un ladro e cominciarono a gridare. Io mi volsi e li avvertii di ritirarsi, altrimenti il De Marco potrebbe ucciderli.

Sapevo le cause che indussero il marito a commettere questo fatto, gli chiedemmo? — Non saprei, un poco pare sia la gelosia e un poco l'interesse.

Finito il nostro interrogatorio ce ne andammo per assumere particolari sull'arresto del feritore.

Il De Marco compiuto il triste fatto corse di sopra nella sua camera, chiusosi dentro si mise a letto col fucile sotto le coltri.

Questa mattina, il maresciallo di P. S. che si recò per arrestarlo dovette sfondare la porta.

Nel mentre lo conducevano in caserma il disgraziato piangeva.

Da voci che sentimmo sul luogo pare che il De Marco sia un po' squilibrato di mente.

**Il giornale-cartolina.**

Il prof. Roberto Fava — in cui la fine dell'intelligenza è vinta solo dalla grandissima modestia — ha pubblicato per l'occasione di Natale un giornale-cartolina, assoluta novità pel nostro pubblico. Tutto vi è: l'articolo, la leggenda-romanzo, l'incisione e... l'annuncio. E' una coserella insomma riuscita e che si raccomanda da sé — Congratulazioni all'egregio professore!

**Grave incendio.**

Il giornale va in macchina e un grave incendio si palesa ai casali di S. Osvaldo. I pompieri corrono con le pompe; vi accorre anche il nostro cronista per i particolari, che daremo domani.

**Beneficenza.**

In morte della signora Giustina Albini la ditta Paolo Gaspardis offre L. 10. La Direzione riconoscente vivamente ringrazia.

**La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.**

**STATO CIVILE**

Bollett. settim. dal 22 al 28 novembre.

**Nascite**

|                  |   |         |    |
|------------------|---|---------|----|
| Nati vivi maschi | 3 | femmine | 12 |
| » morti          | 1 | »       | 1  |
| Esposti          | — | »       | 3  |
| Totale N. 20     |   |         |    |

**Pubblicazioni di matrimonio**

Domenico Fornasoli bracciante con Maria Gentile tessitrice — Disan Giuseppe fabbro con Adele Pravisani tessitrice — Emilio Zanoni agente di commercio con Italia Dorlini sarta — dott. Cesare Margotta capit. medico con Teresa Canciani agiata — Luigi Franzolini facchino con Flori setaiuola — Giacomo Riminali agente di commercio con Linda Novak civile — Valentino Cattarossi muratore con Teresa Tarossi sarta.

**Matrimoni**

Enrico Riunzi operaio di ferriera con Luigia Mazzari casalinga — Leopoldo Loria caporale musicante con Anna Facini casalinga — Renato Garofolo bracciante con Anna Modonutto casalinga — Giorgio Bianchi fornaio con Domenica Tempini casalinga — cav. Pietro Grassi negoziante con Giacomina Fumi casalinga.

**Morti a domicilio**

Lodovico Scalchi di Antonio di anni 10 — Anna Vidussi Negrini fu Francesco d'anni 43 casalinga — Lucia Chianconi Lodolo fu Pietro d'anni 48 contadina — Vittoria Pangoni Poletto di Francesco d'anni 36 contadina — Umberto Revera di Carlo di mesi 4 — Maddalena D'Agostini Govetto fu Giuseppe d'anni 67 casalinga.

**Morti nell'Ospedale Civile**

Emilia Papis fu Pio d'anni 17 contadina — Gio. Batta Mustigh fu Gio. Batta d'anni 71 agricoltore — Angela Del Gobbo Sgobino fu Giuseppe d'anni 88 contadina — Valentino Propetto fu Carlo d'anni 48 mugnaio — Luigi Colle fu Giovanni d'anni 75 bracciante — Teresa Cozzi Croattini di Giovanni d'anni 43 casalinga — Maria Treppo fu Giuseppe d'anni 73 serva — Antonia Vidigh Plauto fu Giacomo d'anni 76 setaiuola. Totale N. 14 — dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

**Fra libri e riviste**

*Sorriso in Famiglia.* — Almanacco per le Famiglie Cristiane nell'anno Bisestile 1904. — L. 1 — (Per posta aggiungere Cent. 20)

E' una splendida elegantissima edizione, che si distacca completamente da tutte le altre pubblicazioni congeneri e che fa davvero onore alla S. Lega Eucaristica di Milano che l'ha data alla luce. Impossibile resistere al fascino con cui ti attrae; e ci si trova in verità soddisfatti e contenti del franco speso in acquistarla, perchè vi si trova tale un repertorio di cognizioni e notizie da servire esso solo il *Sorriso* in luogo di molti altri libri.

Sono 400 pagine e più, tutte attraenti, dilettevoli, interessanti, le quali, in una stampa nitida e chiara ma fitta e serrata ti presentano una quantità di articoli scientifici ed istruttivi che si intrecciano bellamente e si susseguono ad amenità, bozzetti, consigli pratici per la domestica economia e per la esperienza della vita, norme di floricultura, segreti, ricette, ecc. ecc.

Numerose e bellissime le incisioni nel testo e fuori testo che lo illustrano, tra le quali assai bene indovinata e opportuna la *Cromo* che ricorda il Primo Cinquantenario della Definizione dogmatica dell'immacolata Concezione. In alto nell'ipotesi della sua gloria immacolata rifulge la Chiesa Cattolica; sotto tre artistici medaglioni recano l'effigie di Pio IX, il Pontefice della Definizione, di Leone XIII che ne ha incoronata l'immagine, e di Pio X, sotto i cui auspici si celebreranno le Feste Cinquantenarie.

Graziosissima poi la copertina a colori e in rilievo, imitazione pelle, che dà al libro un'eleganza signorile così da poter fare ottima figura nel salotto più aristocratico e tra le edizioni del maggior lusso.

Il *Sorriso in Famiglia* è appena al secondo anno di vita ma promette di divenire l'*Almanacco ideale* delle Famiglie cristiane e sarà certo, quest'anno, la stretna più cara e gradita.

Doc. Edoardo Maruzzi Direttore test

**D. G. RIVA UDINE**

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

**PIANOFORTI**



Armoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO



La Ditta RIZZANI e CAPELLARI avverte la numerosa sua clientela, che la loro Fornace a nuovo sistema (unica in Italia) sita nei pressi di

**MANZANO**

ha incominciata la vendita suoi prodotti e cioè: MATTONI — MATTONELLE — COPPI — TAVELLE e QUADRI per pavimento, il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Per grosse partite assumesi la consegna a destinazione a prezzo conveniente.

La Ditta avverte inoltre di tenere la esclusiva rappresentanza nel Comune di Udine, per la vendita prodotti della Società Fornaci di Pasiano — già Società Veneta — e per i quali potranno trattarsi rivolgendosi all'Ufficio nostro Fornace di Udine — Viale Palmanova.

**D. L. Spellanzon**

Medico-Chirurgo-Dentista

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

CONTRÒ LA PRENDINI PASTIGLIE TO SSE. male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate **Pastiglie Prendini** giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

Premiato all'Esposizione Region. di Udine 1903. Per le prossime feste **PANETTONI** sempre freschi **ENRICO CAUCICH** Via Gemona N. 28 PASTE e DOLCI di fattura speciale **VINI DA LUSSO E LIQUORI** Premiato all'Esposizione Region. di Udine 1903

**FERRO-CHINA BISLERI**

Voletè la Salute? L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.

**Acqua di Nocera Umbra**

(Sargente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque. F. BISLERI & C. MILANO.

**Deposito Vino**

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzotto

**LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE**

Premi 1500 PER Lire 40,000.00

Prossima Estrazione I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19 nei locali Giacomelli - Piazza Mercatenuovo

**I PREMI sono convertibili in danaro**

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiavalute di Città e Provincia.

**Lagrima di China**

Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista **LUIGI DAL NEGRO** in NIMIS (Udine) Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

# FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

## CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo  
assortimento

di cinti erniari,

peri di gomma, calze

elastiche, ventriere, cinture

ombelicali, cuscini di gom-

ma, schizzetti Pravaz, ter-

metri massimali, occhi

di vetro, fabbrica propria

di materiale antisettico.

Preparati chimici delle pri-

marie case germaniche.

Macchine elettriche a nolo.

Si raccomandano

le specialità proprie e cioè:

Ferro china, Ferro china-

rabbarbo, Estratto di china

doleificato per malati di

stomaco, Polveri pettorali

Puppi per tosse e bronchiti,

Sciroppo fosfolattato di cal-

ce e ferro, ricostituente ot-

timo per bambini deboli e

rachitici.

Recapito dell'oculista

Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia

**Sconto considerevole**

a Comuni, Istituti e Congregazioni  
di Carità.

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze                  | Arrivi | Partenze                  | Arrivi | Partenze                  | Arrivi | Partenze                | Arrivi |
|---------------------------|--------|---------------------------|--------|---------------------------|--------|-------------------------|--------|
| <i>da Udine a Venezia</i> |        | <i>da Venezia a Udine</i> |        | <i>Casarsa Portogr.</i>   |        | <i>Portogr. Casarsa</i> |        |
| O. 4.40                   | 8.57   | D. 4.45                   | 7.43   | A. 9.25                   | 10.05  | O. 8.21                 | 9.02   |
| A. 8.20                   | 12.07  | O. 5.10                   | 10.07  | O. 14.31                  | 15.16  | O. 13.10                | 13.55  |
| D. 11.25                  | 14.10  | O. 10.45                  | 15.25  | O. 18.37                  | 19.20  | O. 20.11                | 20.50  |
| O. 13.20                  | 18.05  | D. 14.10                  | 17. —  | <i>Udine Cividale</i>     |        |                         |        |
| O. 17.30                  | 22.28  | O. 18.37                  | 23.25  | M. 10.12                  | 10.39  | M. 8.46                 | 7.16   |
| D. 22.28                  | 23.05  | M. 23.35                  | 4.40   | M. 11.40                  | 12.07  | M. 10.53                | 11.18  |
| <i>Udine Pontebba</i>     |        | <i>Pontebba Udine</i>     |        | <i>Udine Cividale</i>     |        | <i>Cividale Udine</i>   |        |
| O. 6.17                   | 9.10   | O. 4.50                   | 7.38   | M. 16.05                  | 16.37  | M. 12.35                | 13.06  |
| D. 7.58                   | 9.55   | D. 9.23                   | 11.05  | M. 21.23                  | 21.50  | M. 17.15                | 17.46  |
| O. 10.35                  | 13.59  | O. 14.39                  | 17.06  | <i>Udine Trieste</i>      |        |                         |        |
| D. 17.10                  | 19.10  | O. 16.55                  | 19.40  | <i>S. Giorgio Trieste</i> |        |                         |        |
| O. 17.35                  | 20.45  | D. 18.39                  | 20.05  | M. 7.24 D. 8.12           | 10.40  | D. 6.20 M. 8.07         | 9.53   |
| <i>Udine Trieste</i>      |        | <i>Trieste Udine</i>      |        | <i>Udine Venezia</i>      |        |                         |        |
| O. 5.30                   | 8.45   | A. 8.25                   | 11.10  | <i>S. Giorgio Venezia</i> |        |                         |        |
| D. 8. —                   | 10.28  | M. 9. —                   | 12.55  | <i>S. Giorgio Udine</i>   |        |                         |        |
| M. 15.42                  | 18.46  | D. 16.45                  | 20. —  | D. 7. — M. 8.57           |        |                         |        |
| O. 17.25                  | 20.28  | M. 21.25                  | 7.32   | M. 10.35 M. 14.24         |        |                         |        |
| <i>Casarsa Spilimb.</i>   |        | <i>Spilimb. Casarsa</i>   |        | D. 17.30 M. 19.04         |        |                         |        |
| O. 9.15                   | 10. —  | O. 8.15                   | 8.58   | M. 20.24 21.16            |        |                         |        |
| M. 14.35                  | 15.25  | M. 13.15                  | 14. —  | <i>Udine Venezia</i>      |        |                         |        |
| O. 18.40                  | 19.25  | O. 17.30                  | 18.10  | <i>S. Giorgio Udine</i>   |        |                         |        |
| M. 18.16 M. 14.36 13.20   |        |                           |        |                           |        |                         |        |
| M. 17.56 D. 18.37 22.16   |        |                           |        |                           |        |                         |        |
| M. 7.24 D. 8.17 10.16     |        |                           |        |                           |        |                         |        |
| M. 18.16 M. 14.36 13.20   |        |                           |        |                           |        |                         |        |
| M. 17.56 D. 18.37 22.16   |        |                           |        |                           |        |                         |        |

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50  
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20  
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8. — 8. — 10.55 15.30 14.55 17.15

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

### OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

## La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

E la stessa è in grado di assumere

**Qualunque commissione.**

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

## PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

### F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banche — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparecchi d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

**SPECIALITÀ:** Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

**SI ASSUME:** Collocamento d'padiglioni, addoppi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta